

Zeitschrift:	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber:	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band:	15 (1939-1940)
Heft:	32
Artikel:	Il Colonnello divisionario Dollfus
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-712234

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

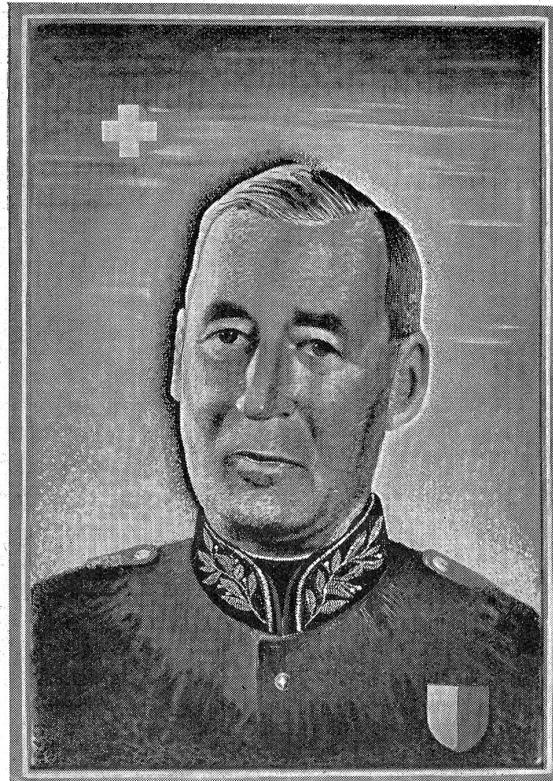
I nostri Capi:

Il Colonnello divisionario DOLLFUS

Aiutante generale dell'Esercito

Cittadino di Castagnola, nacque a Milano il 14 luglio 1876. Assolto gli studi di diritto e di economia nazionale a Basilea ed a Berlino, fu direttore per lunghi anni di una importante ditta bancaria svizzera a Milano. Dal 1922 rappresenta con luminosa competenza il Cantone Ticino al Consiglio nazionale. La sua carriera militare è quanto mai rapida e brillante.

Frequentata la scuola reclute nella cavalleria, diventa nel 1897 tenente delle guide. Come I. Tenente è Aiutante dell'8. Divisione. Nel 1908, conseguita la promozione a capitano, comanda lo squadrone guide 8, poi lo squadrone dragoni 3, indi è ufficiale di Stato maggiore generale. Nel 1914 comanda come maggiore il Bat. 95. Nel 1919 è promosso a tenente colonnello e viene nominato comandante del Reggimento ticinese 30. Nel 1924, con la promozione a Colonnello, assume il comando della Brigata 15. Il 1. settembre 1939 è promosso a Colonnello divisionario e nominato all'alta carica di Aiutante generale dell'Esercito. I soldati ticinesi di due generazioni e di due mobilitazioni lo ricordano e lo circondano, come tutti i suoi concittadini, di stima e di affetto.



Quadro eseguito dal pittore O. Olgiati, per l'ufficio di comando del Rgt. 30.



Quando partimmo verso la montagna, e mi buttai indosso con gran fatica lo zaino stracarico, che mi piombò sulla schiena come un blocco di piombo, credetti che non avrei fatto cento metri di strada. Tuttavia, sopra al sacco, dovetti mettere ancora una tasca munizioni, cioè altri cinque o sei chili. Ci avviammo. I primi cento metri, in ripida salita, mi parve di cadere, sotto il peso. Mi domandavo come sarei riuscito ad arrivare fin lassù, fino alla vetta: che si scorgeva altissima, direttamente sopra a noi.

Ma non c'era che da tirare innanzi. Passo passo seguì i miei camerati, che procedevano col lento ritmo dei montanari, caracollando. Parecchie volte fui sul punto di arrestarmi: ma non potevo, gli altri procedevano, inesorabilmente. Venne la prima sosta. Mi sembrò di rivivere buttandomi a terra. Poi riprendemmo. Di nuovo la fatica insopportabile, la tentazione di arrestarmi. Ma dopo un poco, la macchina delle gambe rimessa in moto, sentii di poter continuare.

Continuai. Come gli altri, dietro gli altri. Feci anch'io, che credevo di arenarmi nei primi cento metri di strada, le otto ore di cammino che occorsero per raggiungere la vetta. Come gli altri, una volta arrivato, provvidi a mettere in posizione le armi, a costruirmi un rifugio ...

La resistenza dell'uomo non ha limiti, quando la volontà la sorregge.

Scudiero.